

Michael Ende

LA STORIA INFINITA

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 1 Fiaba, fantasy, fantascienza



L'incipit

otairauqitnA
ilodnairoC odarroC olraC eralotiT

Questa scritta stava sulla porta a vetri di una botteguccia, ma naturalmente così la si vedeva solo guardando attraverso il vetro dall'interno del locale in penombra.

Fuori era una fredda, grigia giornata novembrina e pioveva a catinelle. Le gocce di pioggia correvano giù lungo il vetro, sopra gli svolazzi delle lettere. Tutto ciò che si riusciva a vedere attraverso il cristallo era un muro macchiato di pioggia dall'altro lato della strada.

D'improvviso la porta venne spalancata con tanta violenza che un piccolo grappolo di campanellini d'ottone sospeso sul battente cominciò a tintinnare tutto eccitato e ci volle un bel po' prima che si rimettesse tranquillo.

Causa di quello scompiglio era un ragazzino piccolo e grassoccio, di forse dieci, undici anni. I capelli scuri gli ricadevano bagnati sul viso, il cappotto era molle di pioggia e tutto gocciolante; sul fianco, pendente da una cinghia a tracolla, portava una cartella di scuola. [...]

LA STORIA INFINITA

Le passioni umane sono una cosa molto misteriosa e per i bambini le cose non stanno diversamente che per i grandi. Coloro che ne vengono colpiti non le sanno spiegare, e coloro che non hanno mai provato nulla di simile non le possono comprendere. Ci sono persone che mettono in gioco la loro esistenza per raggiungere la vetta di una montagna. A nessuno, neppure a se stessi, potrebbero realmente spiegare perché lo fanno. Altri si rovinano per conquistare il cuore di una persona che non ne vuole sapere di loro. E altri ancora vanno in rovina perché non sanno resistere ai piaceri della gola, o a quelli della bottiglia. Alcuni buttano tutti i loro beni nel gioco, oppure sacrificano ogni cosa per un'idea fissa, che mai potrà diventare realtà. Altri credono di poter essere felici solo in un luogo diverso da quello dove si trovano e così passano la vita girando il mondo. E altri ancora non trovano la pace fino a quando non hanno ottenuto il potere. Insomma, ci sono tante e diverse passioni, quante e diverse sono le persone.

Per Bastiano Baldassarre Bucci la passione erano i libri. [...]

FANTÀSIA IN PERICOLO

A quell'ora, tutti gli animali che vivevano nel Bosco Fruscante si erano già rintanati.

Era mezzanotte, e nelle cime svettanti dei giganteschi alberi centenari rumoreggiava un vento di tempesta. I tronchi, larghi come torri, gemevano e scricchiolavano.

D'un tratto un debolissimo bagliore di luce guizzò rapido a zig-zag nel sottobosco, si arrestò tremante qua e là, volò in alto, andò a posarsi su un ramo e poi balzò via di nuovo in gran fretta. Era una sfera luminosa della grandezza di una palla per bambini e avanzava a grandi salti, ogni tanto toccava anche terra e poi si sollevava di nuovo e volava via. Ma non era una palla.

Era un Fuoco Fatuo. E aveva perso la strada. [...]

Davanti a lui si apriva una radura nel bosco e là nel mezzo, alla luce di un falò, stavano riunite tre figure straordinariamente differenti fra loro per specie e proporzioni. Da una parte, disteso sulla pancia, c'era un gigante che aveva l'aria di essere tutto di pietra grigia e doveva essere lungo quasi dieci piedi. Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco. Nel suo consunto volto di pietra, che si ergeva stranamente piccolo sulle spalle possenti, sporgeva in avanti un'enorme dentatura che pareva una fila di scalpelli d'acciaio. Il Fuoco Fatuo lo riconobbe: era un tale della specie dei Mordipetra. Erano, queste, singolari creature che vivevano in una montagna a una lontananza inimmaginabile dal Bosco Fruscante, ma non solo vivevano in quella montagna, vivevano anche di essa, perché infatti a poco a poco se la mangiavano. In altre parole: si nutrivano di pietra. [...]

Un libro in due colori: il risvolto di copertina

Bastiano Baldassarre Bucci, un ragazzino piccolo e grassoccio di dieci anni, entra furtivamente in una libreria antiquaria e ruba un volume che andrà a leggere nella soffitta della scuola. Stampato in due colori, senza illustrazioni ma con meravigliosi capilettera figurati, il libro "racchiude" le avventure del giovane Atrèiu che nel regno di Fantàsia ricerca le Acque della Vita e un "nome nuovo" per la "Infanta Imperatrice" che non vive nel tempo, ma nei "nomi" di cui ha costante bisogno per esistere. Il Regno di Fantàsia sta morendo a causa del dilagare di una pericolosissima malattia: il Nulla. Gli sforzi del giovane Atrèiu sono insufficienti: solo un essere umano potrebbe impedire il propagarsi del male. Così il piccolo Bastiano entra direttamente nel libro che sta leggendo divenendone protagonista. Affronterà esseri mostruosi e altri dolcissimi e indimenticabili, in un susseguirsi di colpi di scena e sorprese, attraverso città fantasma, deserti, boschi incantati. Gli straordinari personaggi del racconto gli offrono gli strumenti per capire se stesso e, finalmente, riuscire ad amare.

Una "storia nella storia" in cui fantasia e realtà si incontrano fino a scambiarsi i ruoli. Un best-seller che appassiona milioni di lettori.

M. Ende, *La Storia Infinita*, trad. A. Pandolfi, Longanesi, Milano 1981